

Agroindustria. Vertice oggi da Prodi sui prodotti geneticamente modificati

La raccolta delle firme incognita per gli Ogm

Ernesto Diffidenti
ROMA

L'Italia prova a fare ordine in casa propria sull'intricato dossier delle coltivazioni Ogm dopo l'evidente spaccatura dell'Unione europea sulle nuove autorizzazioni e sotto l'incalzare di possibili sanzioni Wto per i divieti imposti all'import. Oggi i ministeri competenti, tra questi Politiche agricole, Ambiente, Commercio estero e Sviluppo economico, sono convocati dal premier, Romano Prodi con l'obiettivo di mettere a punto una linea comune e valutare l'impatto delle eventuali ritorsioni commerciali da parte degli Stati Uniti se Bruxelles dovesse perseverare sulla strada della moratoria. Un rischio non proprio virtuale, visto che nelle tante controversie commerciali Ue-Usa, Washington prese di mira l'export di molti prodotti simbolo del made in Italy, dalla pasta alle conserve.

Il ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro, appena tornato da Bruxelles, illustrerà la posizione dei colleghi europei che, ormai, «in grande maggioranza chiedono alla Commissione di approfondire meglio l'argomento Ogm». Tra questi, due partner di peso: la Francia, che con la svolta introdotta da Sarkozy ha congelato le coltivazioni (attualmente diffuse su 22 mila ettari) in attesa di varare entro aprile le norme sulla coesistenza; la Germania, tradizionalmente più tiepida sull'argomento, che con il ministro Seehofer chiede «di fermare le nuove approvazioni e vedere se la procedura è adeguata».

Ma oltre al nodo dell'import di varietà transgeniche, a Palazzo Chigi si parlerà anche della coesistenza, ossia le misure di protezione che devono garantire dalle contaminazioni le colture tradizionali e biologiche (distanze, barriere, polizze ecc.) mai applicate. Ad indicare la via era stata a luglio del 2003 una

«raccomandazione» della Commissione che vietava, tra l'altro, di chiudere intere aree alle colture transgeniche. E proprio su questo punto l'Italia o meglio, le Regioni che in larga parte si sono proclamate Ogm free e che una sentenza della Consulta ha indicato come responsabili della stesura delle norme sulla coesistenza, si scontrano con Bruxelles. Intenzione di Palazzo Chigi è di smarcarsi e rilanciare la palla a Bruxelles perché decida direttamente con un regolamento. Ma il commissario all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel ha detto più volte, che sono tanti e tali i modelli produttivi «che è impensabile andare oltre l'indicazione di linee guida».

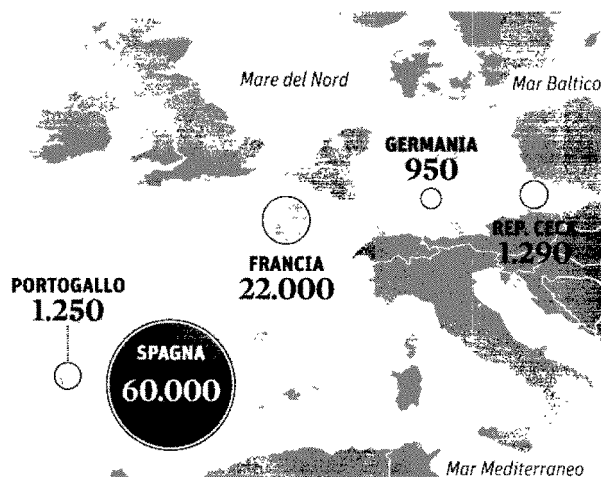
Terzo punto all'ordine del giorno, il delicato tema della ricerca in campo aperto che ha registrato anche dure prese di posizioni degli scienziati. Su questo tema si è assistito al balletto delle responsabilità con il ministro dell'Ambiente, Pecoraro Scanio, che ha respinto al mittente i protocolli già siglati dal collega delle Politiche agricole per l'avvio delle sperimentazioni.

Intanto sale l'attesa degli agricoltori. «Il Governo italiano - ha detto il presidente della Cia, Giuseppe Politi - dovrà tenere conto della volontà dei cittadini che si sono espressi, attraverso più di 3 milioni di voti, contro l'utilizzo degli Ogm». Anche la Coldiretti sottolinea come la nuova posizione della Germania «accesce la sintonia tra le istituzioni e la volontà dei cittadini».

Il biotech in agricoltura

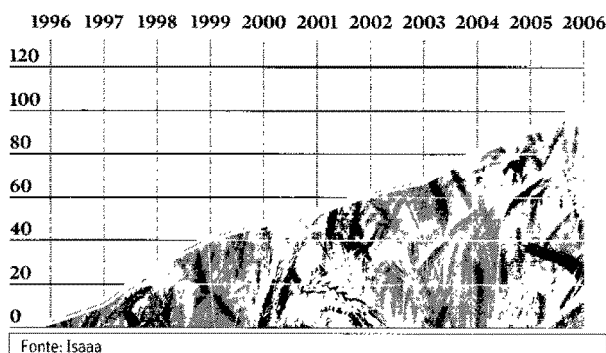
LE COLTIVAZIONI OGM IN EUROPA

Dati in ettari, 2006



LA CRESCITA DELLE SUPERFICI BIOTECH NEL MONDO

Dati in milioni di ettari



Fonte: Isaaa

Oltre tre milioni di adesioni per chiedere una moratoria

